

Del resto, gli schiarimenti dati dal signor ministro provano che egli si occupa di questa questione; ed è a sperare che provvederà in modo che non vi sia più occasione ai richiami che sono stati fatti.

BIANCHERI. Il signor ministro ha accennato che si accordarono sussidi ai municipi i quali disposero a che venissero istituite scuole di nautica; pure a me consta che in molti dei comuni della Riviera, ed anzi dei principali cantieri marittimi dello Stato, nei paesi insomma che somministrano maggior quantità di marinai, si avrebbe idea di stabilire queste scuole appena si potesse per ciò fare la spesa necessaria. Se quindi potessero ricevere affidamento dal Governo che, dietro ad uno sforzo cui essi comuni si assoggettassero, potessero ottenere a tal uopo un sussidio, io non dubito che essi allora si accingerebbero prontamente all'opera, onde queste scuole non venissero più a mancare per lungo tempo. Io desidererei perciò che l'onorevole ministro della pubblica istruzione dichiarasse se egli sarebbe per accondiscendere ad accordare un sussidio a quei municipi i quali fossero in condizione d'importanza marittima, eguale non solo, ma superiore a quella di quei municipi cui già questi sussidi furono accordati, ove essi fossero in grado d'istituire queste scuole di nautica e di costruzione navale.

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica. Comprenderà facilmente l'onorevole Biancheri che non è in mio potere di rispondere in modo definitivo alla sua interpellanza, perchè il Ministero non può disporre dei fondi se non sono stanziati in bilancio; e non vi sono fondi stanziati in bilancio per sussidiare queste scuole, finchè non vi sia una categoria apposita votata dal Parlamento.

Io non potrei quindi dare per ora verun affidamento a questo proposito. Del resto, quand'anche ciò fosse in potere del ministro, io stimo che, prima di dare quest'affidamento, bisognerebbe maturare le cose ed esaminare quali siano le località della Riviera dove meglio possano stabilirsi queste scuole; perchè, supponendo il caso che ogni municipio, ogni comune della Riviera volesse fare sacrifici per stabilirne una, il Governo dovrebbe forse obbligarsi a dare sussidi a tutti questi municipi. Certo questo, oltre di recare uno spreco di denaro tanto per parte del Governo, quanto per parte di questi corpi morali, renderebbe forse infruttuoso simile insegnamento perchè, sperperandolo in questo modo, non si potrebbe stabilire in verun luogo veramente completo. Sarebbe poi anche difficile trovare insegnanti capaci per tutte queste località. Sarà dunque d'uopo anzitutto di studiare il sistema che si vuole adottare e di decidere cioè quante siano le scuole di nautica che convenga stabilire nello Stato; e poscia il Ministero s'incaricherà di presentare alla Camera una categoria di bilancio per dare sussidi proporzionatamente a queste scuole; con che però si stabiliscano nelle località più adatte, e con quelle condizioni che si sono già stabilite per altre spese, cioè che i municipi vi concorrano in quella parte di sovvenzione che verrà stabilita dopo maturo esame. Per ora io non sarei in grado di dare altra risposta all'interpellanza dell'onorevole preopinante.

BIANCHERI. Non v'ha dubbio che, accennando a questi sussidi, io limitava la mia domanda a quei municipi che sono specialmente in condizione di poterli applicare; perocchè lo sviluppo della marina in quei luoghi è già di maggiore importanza, sia per le costruzioni navali che vi si eseguiscano, sia pel numero grande di marinai che vengono somministrando.

Certamente se questi sussidi dovessero accordarsi a tutti i municipi, sarebbe, come diceva ottimamente il signor ministro, uno sprecare il denaro dello Stato. Adunque non v'ha

dubbio che tale spesa deve limitarsi a quei luoghi dove si faccia maggiormente sentire il bisogno; ed io convengo col signor ministro che ci vuole prima una legge la quale determini come si debbano accordare. Non era quindi mia intenzione di proporre immediatamente questa spesa, ma solo desideravo di sapere, se vi fosse speranza di ottenere che dei sussidi a tale scopo venissero stabiliti, in quanto che io vedo che se ne accordano a municipi presso i quali questo bisogno non si è mai fatto sentire, e presso cui non vedo che le cose marittime abbiano un così grande ed importante sviluppo, come in altre località non sussidiate.

Del resto mi tengo pago delle spiegazioni datemi dal signor ministro.

PALLAVICINI F. Osserverò al signor ministro dell'istruzione pubblica che il deputato Corsi aveva parlato di due scuole: della scuola di nautica, e di quella di costruzione navale. L'onorevole signor ministro ha risposto rispetto alla scuola di nautica; ma nulla disse quanto alla scuola di costruzione navale. Il municipio di Varazze mi aveva, l'anno scorso, incaricato di domandare un sussidio per siffatta scuola: il predecessore dell'onorevole signor ministro concedette lire 400; ma queste non bastarono a conseguire il fine cui era intesa la domanda che presentai.

Mi gode l'animo di vedere che gli onorevoli Corsi e Biancheri si mostrino convinti della immensa utilità di siffatto insegnamento, ed abbiamo invitato il signor ministro a mettersi nello studio di questo affare, onde promuovere un opportuno provvedimento.

Io pregherei quindi il signor ministro a voler prendere in considerazione questa località. Pensi che Varazze è il primo cantiere dello Stato, che i giovani che quivi si dedicano alla costruzione navale, se non fossero costretti ad escire dal paese anche sprovveduti di mezzi pecuniari, sarebbero in grado di coltivare questi studi, e rendersi abili costruttori di navi, potendo riunire nello stesso luogo la pratica alla teoria. Pensi il signor ministro che si fabbricano in Varazze fino a 50 bastimenti all'anno, e che ora, come accennava il deputato Corsi, vi sono molti costruttori di bastimenti, i quali hanno moltissima pratica, ma non sono in caso di prendere gli esami per non aver fatti gli studi necessari, e perciò non possono costruire navi; mentre invece, se il signor ministro volesse proporre una scuola di costruzione navale per Varazze, che presenta tale opportunità da vincere al confronto qualunque altra località, questi costruttori pratici che a gran danno dell'industria non possono ora più lavorare, mercè l'accennata scuola diverrebbero anche costruttori teorici, e con quanto vantaggio dell'universale ognuno lo vede. Porto quindi fiducia che il signor ministro vorrà porre cura a ponderare gli accennati argomenti, e provvederà perchè una scuola di costruzione navale in Varazze non sia più lungamente un vano desiderio.

CAVOUR G. Fra le categorie del bilancio passivo, una di quelle che voterò con maggior piacere si è appunto questa. Io credo sia utilissimamente spesa questa somma, la quale anzi mi pare un po' esigua rispetto al bisogno grandissimo che il paese prova d'istituti tecnici. Io vedo con piacere nella relazione del Ministero, e godo d'averlo pure udito dalla Commissione, che questa idea è da loro divisa, che si cerca di dare uno sviluppo all'insegnamento tecnico in genere. Io mi permetterò però di osservare che i bisogni di questo insegnamento variano moltissimo secondo le località; in alcune sono di necessità le scuole tecniche per la marina, in altre sonovi altri bisogni. Mi pare dunque che si potrebbe entrare anche subito nella via di dare più larghi sussidi a quei municipi, i